ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1° Luglio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

L'ABOLIZIONE del giuoco del lotto

Il *Diritto* pubblica in proposito un articolo a cui sottoscriviamo pienamente.

Sentiamo ripetere — dice il nostro confratello — con insistenza la voce che l'onorevole Seismit-Doda intenda promuoverne l'abolizione.

Il proposito sarebbe degno del carattere e dell'alto patriottismo per cui va distinto l'attuale ministro delle finanze; tantochè non è punto da stupirsi se gli venga attribuito anzi si deve ritenere che solo alle non lievi difficoltà dell'attuazione abbia da attribuirsi ogni indugio al riguardo.

Non è la volontà certamente che manca all'onor. Seismit-Doda, è bensì il mezzo e l'opportunità di compierla.

Noi comprendiamo perfettamente che non è questo un problema da sciogliersi in quattro e quattr'otto.

Figurarsi che vi sono persino dei sociologi i quali si oppongono alla soppressione del lotto perchè *con essa si verrebbe* — dicono — *a togliere ai miserabili una delle poche speranze che li tengono attaccati alla vita.*

Ma, a parte simili ragioni, chiamiamole così, morali, ve ne sono pure delle materiali, una fra le altre importantissima, che i governanti sentono più di tutte, ed è questa: l'esigenza impreteribile dell'erario pubblico, il quale ha ora bisogno di aumento nei redditi suoi e non già di diminuzione.

Noi speriamo tuttavia che l'onor. ministro non vorrà abbandonare interamente la magnanima impresa, bensì studierà il modo per poterla al più presto possibile effettuare.

La difficoltà presente non vuol dire che non sia lecito sperare una prossima occasione a ciò propizia; la impossibilità di troncare ad un tratto la mala pianta non ci obbliga a conservarla in perpetuo.

Sarà forse il caso di una graduale abolizione come altrove fu adottata.

In Francia il lotto venne soppresso stabilendo che non si sostituissero più i titolari dei banchi mano a mano che venivano a morire.

Il metodo è semplice, piano e non dà luogo a reclami.

Il giuoco scompare senza che nessuno se ne accorga, e l'erario non risente la terribile scossa per gli introiti improvvisamente mancati, perchè questi vengono a diminuire in modo graduale e lasciando agio a studiare i nuovi cespiti da sostituire ai proventi attuali.

Cessando il lotto ufficiale, cessano necessariamente le lotterie clandestine, perocchè è l'estrazione ufficiale quella che garantisce i giuocatori contro la malafede dei tenitori del lotto clandestino.

Cessato questo, il denaro affluisce alle casse di risparmio, alle industrie, al miglioramento delle condizioni popolari.

È un bel sogno per ora; ma l'onor. Seismit-Doda potrebbe adoprarsi ad iniziarne la realizzazione.

Certo il sistema da noi accennato ci sembra il migliore per toccare la meta desiderata senza pericoli e senza opposizioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 4.

Apresi la seduta alle 2.40.

Procedesi alla discussione delle modificazioni della nuova legge comunale e provinciale.

Approvansi senza discussione l'articolo primo.

Puccioni a proposito dell'art. 2 nota l'opportunità che il ministro dell'interno ecciti i consigli provinciali e comunali che stanno per uscire di carica ad approvare prima i loro bilanci perchè le nuove amministrazioni non sieno intralciate.

Crispi dice che il governo aderì al desiderio generale che le elezioni non avvengano a settembre; avranno quindi luogo più tardi e il governo non obblierà le raccomandazioni di Puccioni.

* *

Approvansi senza discussione i rimanenti articoli.

Miceli presenta la relazione sul progetto di legge per la revisione della tassa sugli spiriti.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 4.

Apresi la seduta alle 2,20.

Approvasi il progetto per la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti delle fabbriche di seconda categoria.

Discutesi il progetto di revisione generale della tassa sui redditi dei fabbricati.

Chinaglia della Commissione è dolente di dover parlare contro il progetto.

Osserva in primo luogo che l'imposta sui fabbricati è oltremodo gravosa, giacchè essa arriva sovente al 50 per cento del reddito.

Desidererebbe fosse fatta una applicazione più equa e più larga del principio dell'esonero dei fabbricati rurali.

Non è punto persuaso che nelle presenti condizioni della finanza il progetto abbia per oggetto di giovare i contribuenti.

Aggiunge che se la legge credesi necessaria, per inevitabili variazioni che *possono essere avvenute* in alcuni fabbricati, provvedasi con revisioni speciali, e tanto più se si tenga conto che dalle parziali revisioni finora avvenute dal 1870 in poi il reddito di questa tassa è cresciuto di 20 milioni.

Vollaro richiama l'attenzione di Doda sulla necessità di abolire le quote minime che gravano i miserabili abituri.

Branca non ritiene ragionevole la revisione generale della tassa dei fabbricati che ha dato un aumento costante di 800 mila lire all'anno e che comunque applicata, non può costituire una risorsa finanziaria pel bilancio.

L'oratore crederebbe più utile modificare l'organismo dell'imposta, abolendo il sistema delle denunzie, per introdurre quelle dell'estimo.

Borgata da ragione del seguente ordine del giorno:

“La Camera invita il Governo a presentare prima del gennaio 1891 un progetto di legge per limitare nei comuni e nelle provincie la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali all'imposta erariale sul reddito dei fabbricati e passa alla discussione degli articoli„.

Lovito presidente della Commissione spera che il Governo indurrà ad accettare le proposte della Commissione.

Doda conferma che il concetto della legge è esclusivamente quello della perequazione dei contribuenti innanzi *all'imposta sui fabbricati*, giacchè dal 1878 ad oggi le condizioni di molti paesi sono interamente mutate, al fiorimento di alcuni facendo riscontro la desolazione di altri.

Dimostra a Chinaglia che le abitazioni rurali non possono venire assoggettate all'imposta sui fabbricati e che la revisione del 1878, se ha colpito i beni che fino allora eransi sottratti all'imposta ha d'altra parte sollevati quelli che l'avevano pagata in misura eccessiva.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** comunica un'interpellanza di **Cavallotti** al presidente del Consiglio sui seguenti punti:

1. Se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto sia nell'incidente verificatosi nelle acque tunisine pel fatto di quegli agenti doganali, sia dell'altro avvenuto nelle acque istriane per i fatti commessi dagli agenti doganali austriaci contro marinai nostri connazionali;

2. Se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull'arresto di due cittadini del Regno d'Italia a Trieste, uno tuttora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l'altro colpito di sfratto dopo l'arresto;

3. Con quali criteri ed intendimenti il Governo consideri l'insieme degli ultimi incidenti di Trieste, Fiume e Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache, nel riguardo dei nostri rapporti con la Monarchia austro-ungarica e delle dichiarazioni testè fatte relativamente all'Italia nella Giunta del bilancio della Delegazione austriaca dal ministro imperiale degli esteri.

Deliberasi su proposta del presidente del Consiglio che questa interpellanza si svolga martedì prossimo.

Il **Presidente** annuncia che il progetto di revisione della tassa sugli spiriti fu approvato con 147 voti contro 53.

Levasi la seduta alle ore 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per diffondere la lingua, la coltura e i sentimenti italiani all'estero.

I deputati Bonghi, Pais e Solimbergo, come promotori dell'Associazione Dante Alighieri per diffondere la lingua, la cultura e i sentimenti italiani all'estero, hanno convocati tutti i soci per costituire il gruppo romano.

Il proclama dell'Associazione sarà diffuso in tutta l'Italia incitando i cittadini a difendere la patria specialmente nei paesi di confine.

Il manifesto è firmato da quasi duecento senatori, deputati e pubblicisti.

A proposito della partenza del papa da Roma.

Il *Fanfulla* dice che all'ultimo Concistoro erano presenti trenta cardinali.

Parocchi, Oreglia, Monaco e Laurenzi discussero col papa sulle circostanze che potrebbero determinare la sua partenza da Roma.

Si fissarono pure quali personaggi seguirebbero il papa e quali resterebbero a Roma.

Monumento clericale in vista.

I clericali di Roma stanno costituendo un Comitato per innalzare un monumento a San Filippo Neri.

Il monumento dovrebbe sorgere in una pubblica piazza nel 1895, ricorrendo non so quale centenario del Santo.

Aumento di criminalità in Italia.

La Commissione per la statistica giudiziaria ha constatato un aumento nella criminalità in Italia, negli ultimi anni in confronto della criminalità di altri Stati.

Il plico lanciato nell'aula di Montecitorio.

Ieri alla Camera mentre procedevasi alla votazione per scrutinio segreto e i deputati conversavano nell'emiciclo una donna improvvisamente lanciò nell'aula un plico.

Nessuno se ne accorse. La donna allora affacciatasi al parapetto, si mise a gridare: “Son io che ho lanciato un plico, domando giustizia!„

Gli uscieri della Camera accorsero prontamente e la trasportarono alla questura della Camera, dove il questore Borromeo la sottopose ad un lungo interrogatorio.

La donna è di età piuttosto avanzata, vestiva di nero avea in testa un cappello con velo nero.

È magrissima; parlava velocemente e con grande agitazione.

Essa ha detto di essere certa Pasquinelli di Lucca e che aveva un figlio, già vicecancelliere alla Pretura di Lucca.

Il procuratore generale cominciò ad odiarlo e spinse la sua persecuzione al punto da farlo rinchiudere, or son due anni, nel manicomio, dove egli ancora si trova, quantunque sia perfettamente sano.

Disse di aver ricorso invano e alla stessa Procura generale e al Ministero; ma tutte le pratiche riuscirono vane. Pensò quindi di rivolgersi alla Camera per ottenere giustizia che gli fu sempre negata: e a questo scopo gettò il plico con venticinque lettere di suo figlio che mostrano come esso sia di mente sanissima.

Il questore Borromeo, dopo aver procurato di calmarla con buone parole, la fece rilasciare.

Essa chiedeva di parlare con Crispi: voleva riuscirvi a tutti i costi, ma fu consigliata ad attendere.

ALL'ESTERO

L'affare Sourbet alla Camera francese.

Parigi 3. (Camera). Rouvier chiede la discussione immediata dell'interpellanza di Andrieux sull'affare Sourbet.

Andrieux svolge la sua interpellanza a Thevenet sulla relazione della Commissione d'inchiesta sul detto affare, relazione che incrimina un parente di Rouvier, per aver fatto un contratto indelicato con Sourbet.

Rouvier dichiara che non parteciperà alla discussione d'inchiesta, ove ha degli avversari politici, avendolo tutti unanimi posto fuori di causa. Rilevando l'insinuazione di Andrieux, da spiegazioni che provocano ripetuti applausi su tutti i banchi di sinistra; la destra rimane in un profondo silenzio.

Thevenet promette ad Andrieux che egli sottoporrà domani l'affare al procuratore della Repubblica sul doppio punto di vista di concussione e ricatto (Applausi a sinistra).

Approvasi ad unanimità con 357 voti, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Il processo contro Boulanger.

Parigi 4. Il procuratore della repubblica Quesnay de Beaurepaire trovasi in dissenso con l'Alta Corte, volendo egli deferire Boulanger al Consiglio di guerra.

Si temono dei nuovi scandali perchè Laguerre vorrebbe sostenere davanti alla Corte che Boulanger fu obbligato a fuggire. Sarebbe disposto a farsi espellere dalla Corte con la forza.

La catastrofe di Vespilleux.

Parigi 4. Il numero delle vittime nella catastrofe di Vespilleux è ancora ignoto. Sedici cadaveri, dieci feriti in istato disperato già sono estratti.

I lavori di salvataggio sono interrotti in seguito alle inondazioni nella miniera di Saint Louis, comunicante colla miniera di Vespilleux; due ingegneri avendo voluto discendere nella miniera risalirono subito mezzo asfissiati.

Carnot e Tirard inviarono soccorsi.

Le sottoscrizioni private sono aperte a Parigi. Alcuni giornali aprono stamane sottoscrizioni.

Le vittime.

Saint Etienne 4. Si ha la triste certezza che da 180 a 200 cadaveri trovansi ancora nella miniera di cui la maggior parte non potrà essere ritrovata.

Stamane le cifre erano le seguenti: 25 uomini estratti di cui 14 morti, 11 respiranti ancora, però tre morirono *poco dopo*.

I minatori al Ministro Tirard.

Deuzville 4. Il Congresso dei minatori, apertosi ieri, sentendo la catastrofe di Saint-Etienne, telegrafò a Tirard, scongiurando il Ministero a domandare energicamente al Parlamento l'adozione immediata della legge reclamata dai minatori resa necessarissima da frequenza delle catastrofi.

Aumento di armamenti in Austria.

Vienna 4. La Commissione della delegazione austriaca del bilancio approvò i rimanenti articoli del bilancio straordinario dell'esercito. Incominciò quindi la discussione di quello ordinario; il ministro della guerra dichiarò, relativamente alla creazione di quattordici batterie di grosso calibro, essere necessario di aumentare il numero dei cannoni proporzionatamente all'artiglieria degli eserciti degli altri paesi.

Rilevò inoltre più specialmente che l'Austria non può restare indietro su questo terreno senza andare incontro alla minaccia di gravi pericoli; dichiarò poscia la creazione di un terzo battaglione nel reggimento ferrovieri e telegrafisti ed il minimum occorrente.

Le note di Bismark al ministro di Germania.

Berlino 4. Il *Reichsanzeiger* pubblica tre note del principe di Bismark al ministro di Germania a Berna datate dal 5, 6 e 26 giugno contenenti vivi reclami sulla attitudine della Svizzera che incoraggia proteggendoli i socialisti tedeschi.

La nota del 26 giugno denunzia il trattato del 1876 relativo al domicilio fra la Svizzera e la Germania.

Ultimi Telegrammi

Torino 5. Sono giunti gli 800 Ungheresi. Furono acclamatissimi. Stamane Kossuth ricevette un'apposita delegazione di essi. Poscia riunivansi tutti 800 al grande banchetto dato dal Municipio.

Berlino 4. La *Post* smentisce le voci del prossimo arrivo dello Czar a Berlino. La intervista con l'imperatore d'Austria dice essere una manovra di borsa.

Attacca i fondi russi.

IN GIRO PEL MONDO

Il volontario della morte.

Il sopraintendente delle prigioni di Albany (Stati Uniti) ha ricevuto da un tale di Filadelfia, che si firma A. Z., una lettera curiosa.

Lo scrittore dice di non avere mai trovato fortuna.

Vedendo ora che le autorità dello Stato di Nuova York nutrono ancora dubbii sull'efficacia della nuova macchina elettrica per giustiziare i condannati a morte, egli si offre come soggetto pel primo esperimento, a patto per altro che lo Stato s'impegni a pagare alla sua vedova la somma di 25 mila dollari, ossia 125 mila franchi.

A giudicare dalla sua lettera si direbbe che questo volontario della morte abbia ricevuto una certa educazione, ed è evidentemente sincero facendo tale proposta.

Terminando, A. Z. dice che, se la sua offerta è accettata, basterà un breve cenno su un giornale di Filadelfia per farlo partire per Albany, ove prenderà gli ultimi accordi con le autorità.

IL NUOVO CODICE PENALE

I delitti contro la Patria

Il legislatore italiano, adottando il nuovo Codice delle pene, unificato per tutto il paese, ha voluto ragionevolmente premettere a tutte le altre sanzioni quelle contro coloro che attentino all'integrità della patria.

Chiunque "commetta un fatto diretto a sottoporre lo Stato od una parte di esso al dominio straniero, ovvero a menomarne la indipendenza o a *disciogliere l'unità*, è punito con l'ergastolo „.

Così dispone l'articolo 104, col quale comincia il secondo Libro del Codice.

Sono compresi, naturalmente, nella sanzione di quell'articolo i reati commessi da chi ancora cospirasse in favore dei caduti governi della penisola.

Assai più delle disposizioni contro gli abusi del clero, con tanto accanimento combattute da' partito reazionario, devono per questo essere riuscite molto ostiche le sanzioni dell'articolo 104.

Nell'articolo successivo si minaccia la pena non inferiore ai 15 anni di reclusione al cittadino che porti le armi contro lo Stato.

Prescrive l'art. 106 che « sia punito con la reclusione da 8 a 20 anni e, se consegua l'intento, con l'ergastolo, *chiunque tenga intelligenza con un Governo estero o con gli agenti di esso;* o commetta altri fatti diretti a promuovere ostilità o guerra contro lo Stato italiano, ovvero a favorire le operazioni militari di uno Stato in guerra con lo Stato italiano ».

Prevede l'art. 107 il caso di rivelazione dei segreti politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato, e sancisce gravi pene, che sono aumentate nel caso che i segreti siano rivelati "ad uno Stato estero od ai suoi agenti „, e molto più ancora quando le rivelazioni siano fatte per vantaggio di uno Stato in guerra coll'Italia, o quando « il fatto abbia turbato le relazioni amichevoli del Governo italiano con un Governo estero ».

Si accescerà di un terzo la pena quando il rivelatore sia venuto in possesso dei disegni, dei piani, dei documenti, o in cognizione dei segreti, per ragione del suo ufficio, o con violenza ed inganno.

A differenza dei codici vigenti, che parlano sempre dello Stato in generale, il nuovo può ora finalmente disporre in nome della Nazione, dando alle sue sanzioni una solennità ed una interezza che finora non avevano.

Alla sicurezza della patria provvedesi nel nuovo Codice anche al di là del confine.

Infatti, l'art. 111 determina:

« Chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare con un Governo estero affari di Stato, si rende infedele al mandato, in modo da poter nuocere all'interesse pubblico, è punito colla reclusione o colla detenzione da 3 a 12 anni ».

Nè ha trascurato il legislatore italiano di tutelare efficacemente gli interessi della patria collegati a quelli degli Stati coi quali esista una alleanza.

Dall'art. 112 è disposto:

« Le pene stabilite negli art. 106 e seguenti si applicano anche se il delitto sia commesso a danno di uno Stato estero alleato dello Stato italiano, a fine di guerra e in tempo di essa ».

L'Italia mostra in tal guisa di intendere e di applicare lealmente i doveri dell'alleanza; mentre cura nello stesso tempo la tutela della propria sicurezza, che potrebbe essere danneggiata dalle sorprese e dai tradimenti commessi a danno dello Stato a noi unito.

Molto equivoco è l'articolo del Codice vigente che punisce chi esponga l'Italia al pericolo della guerra con un altro Stato.

E non si saranno dimenticati in proposito alcuni processi recenti.

Ora con la formola dell'art. 113, non si potrà più cadere in certi errori, prescrivendosi chiaramente:

" Chiunque *con arruolamenti ed altri atti ostili* non approvati dal Governo, intrapresi nel regno o all'estero, espone lo Stato al pericolo di una guerra, è punito con la detenzione da 5 a 10 anni; e, se la guerra ne segua, con la detenzione non inferiore ai 16 anni.

« Se gli atti non approvati dal Governo espongano solamente lo Stato o gli abitanti di esso al pericolo di rappresaglie, ovvero turbino le relazioni amichevoli del Governo italiano con un Governo estero, il colpevole è punito con la detenzione da 3 a 30 mesi, e, se ne segua la rappresaglia, con la detenzione da 30 mesi a 5 anni „.

Niun dubbio è dunque possibile in avvenire sulla vera portata degli *atti ostili* che portano alle pene comminate nell'art. 113.

Si punisce dall'art. 114 con la reclusione e con la detenzione da uno a 5 anni, e con la multa da L. 1000 a 5000, " il cittadino e lo straniero residente nel regno che, in tempo di guerra, somministri direttamente o indirettamente allo Stato nemico, od ai suoi agenti, provvigioni *od altri mezzi* che possano essere rivolti a danno dello Stato italiano ".

In questa parte del Codice, tutta consacrata ai diritti della patria, il legislatore non ha mancato di garantire il rispetto alla bandiera che è il simbolo della nazione.

Disponesi dall'art. 115:

" Chiunque, per fare atto di dispezzo, toglie, distrugge e sfregia in luogo pubblico la bandiera o altro emblema dello Stato, è punito con la detenzione da tre a venti mesi „.

E l'ultimo articolo, 116, del cap. I, titolo I, Libro II, punisce chi non senta nella sua coscienza il ritegno di accettare onorificenze, pensioni " od altre utilità„ da uno Stato in guerra con lo Stato italiano, minacciandogli la multa da L. 100 a L. 3000.

Le feste di Parigi

I giornali parigini ci informano che il palazzo dell'industria è stato splendidamente decorato per la serie di feste che vi saranno date durante l'esposizione. L'interno del palazzo sarà pronto il 10 prossimo luglio per il ballo che darà principio a tale serie. Questo ballo d'inaugurazione avrà un *indomani*, nel quale saranno invitati, colle loro famiglie, tutti gli operai di Parigi e tutti gli operai francesi e stranieri che hanno lavorato per l'esposizione.

Ecco, d'altra parte, il programma delle feste pubbliche che saranno date a Parigi sino a tutto settembre:

Giovedì 4 luglio. — Inaugurazione della statua della Libertà al ponte di Genelle;

Mercoledì 10 luglio. — Ballo dato al palazzo dell'industria dagli espositori al governo ed al municipio di Parigi;

Venerdì 12 luglio. — Festa al palazzo reale.

Sabato 13 luglio. — Ballo dato al palazzo dell'industria agli operai dell'esposizione ed ai sindacati operai;

Domenica 14 luglio. — Festa nazionale;

Martedì 16 luglio. — Festa del lavoro all'Hotel de Ville;

Sabato 20 luglio. — Ricevimento dello Scià di Persia;

Sabato 27 luglio. — Banchetto dato dagli espositori francesi ai commissari stranieri;

Domenica 4 agosto. — — Gran «festival» delle musiche militari nel palazzo dell'industria;

Giovedì 5 settembre. — Rappresentazioni dell'"Ode triomphale„ di M.me A. Holmès: 1. per invito; 2. per gli allievi delle scuole; 3. gratuita; 4. a pagamento;

Sabato 21 settembre. — Inaugurazione del monumento del Trionfo della Repubblica sulla piazza delle Nazioni;

Domenica 22 settembre. — Grande "festival„ delle musiche municipali d'armonia nel palazzo dell'industria;

Lunedì 30 settembre — Distribuzione dei premi e delle ricompense.

DALLA PROVINCIA

Il nuovo codice penale ed il Municipio di Pordenone. Domenica u. s., venne promulgato il nuovo codice penale. E in seguito a ciò il Municipio di Pordenone mandava a S. E. il Ministro Zanardelli il seguente telegramma:

" Attesa promulgazione nuovo Codice penale Municipio invia all'E. V. vive sue congratulazioni congiunte sentimenti sua ammirazione ed ossequio ».

E S. E. telegraficamente rispondeva al Sindaco di Pordenone:

« Sono gratissimo delle cordiali felicitazioni, dei sentimenti benevoli gentili „.

Aviano. Il Comando militare credendo che il Comune di Aviano avesse un Sindaco per ogni frazione, spedì una lettera diretta ai Sindaci delle varie frazioni di Ornedo, Costa, Beorchia, ecc. E dire che *in tel soldato* si sa tutto. *(Noncello)*

CRONACA CITTADINA

L'on. Cairoli va migliorando. Si hanno buone notizie da Napoli sullo stato dell'on. Cairoli. L'aria di Capodimonte gli è venuta ridonando l'antico vigore.

Quasi tutti i giorni l'illustre patriota fa lunghe passeggiate in carrozza spingendosi fino a Posillipo. L'altro ieri si sentì così bene, che volle andare a far visita al prefetto Codronchi.

Consorzio Rojale di Udine. Ieri ebbe luogo la riunione generale degli Utenti per la nomina di 18 Consiglieri componenti la nuova Rappresentanza in base allo Statuto approvato ed omologato dalla r. Prefettura in data 16 marzo 1889.

Risultarono eletti li signori:

Bertoli Giuseppe, Cella Agostino, Degani cav. Giov. Batt., Forster Arnaldo, Pecile comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Volpe cav. Antonio, Volpe cav. Marco, Bardusco Marco, Bossi avv. cav. Giov. Batt., Braida ing. Carlo, Pertoldi rag. Francesco, Minisini Francesco, Canciani Luigi, Masotti-Venerio Francesco, Orter Francesco, Barburini Giuseppe, Tami ing. Silvio e Picco Giacomo.

Dopo gli eletti, ottennero i maggiori voti i signori:

Ospitale Civile, Kechler cav. Carlo, Nonino Giuseppe, Rizzani Leonardo, Braida Gregorio, Braidotti cav. Luigi.

Veloce club-Udine. I signori soci sono invitati alla gita che si farà domenica 7 corr. a Palmanova, partendo alle ore 2 pom. dalla sede del Club.

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine si radunerà in pubblica adunanza venerdì 5 corr. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di una meteora luminosa osservata sul Canino. Lettura del socio onorario prof. V. Ostermann.

Quale esattezza! Riferendo il *Giornale di Udine* nel numero di ieri sull'esito del processo che si dibattè ier l'altro in confronto di Giovanni Rossi d'Interneppo scrive le testuali parole:

" L'egregio rappresentante il P. M. cav. Cisotti, tentò invano di provare la reità dell'accusato, poichè il difensore avv. d'Agostini rimbattè ad una ad una le ragioni dell'accusa con arringa degna della sua fama „.

Invece l'egregio rappresentante il P. M. cav. Cisotti non ebbe bisogno affatto di tentare invano la prova della reità dell'accusato perchè proprio fu lui che propose l'assoluzione del medesimo, e l'avv. D'Agostini non ribattè ad una ad una le ragioni dell'accusa con qualsiasi arringa per la semplice ragione che non c'era in udienza ed il difensore del Rossi l'avv. Bertacioli non ebbe a far altro che unirsi, nell'interesse del suo difeso, alle conclusioni del P. M.

Udinesi nominati guardie marine. I nostri concittadini Canciani Ciro e Debrandis Augusto allievi del 5.o Corpo dell'Accademia navale furono nominati guardie marine ed assegnati al 3.o dipartimento.

Per quelli che vanno in America. Non ostante che le cronache dei giornali riproducano continuamente un genere di truffe che tutto giorno si consumano a Genova in danno dei malcapitati emigranti in cerca di miglior fortuna in lontani lidi, pur tutta volta la solita trovata dei *rotoli* di supposti marenghi e di consimili grossolani raggiri, seguita ad ottenere infallante successo alle delittuose trame dei truffatori, i quali, per l'immediata partenza dei truffati e stante la somma difficoltà delle sorprese in flagranza, per ordinario restano impuniti.

Questo genere di reato avendo la sua base nella buona fede e nella fenomenale inesperienza di coloro che sono vittime, riesce più agevole prevenirlo anzichè reprimerlo, mettendo sull'avviso gli emigranti, ed avvertendo che il periodo più critico di capitare della rete delle frodi si è quello in cui gli emigranti vengono fuori dalle Agenzie di spedizioni, dopo acquistato il biglietto d'imbarco, quando cioè i malfattori hanno avuto la certezza della prossima partenza dei danneggiati la cui lontananza assicura l'impunità dei rei.

Stiano in guardia, adunque, gl'infelici emigranti perchè sul punto di lasciare il suolo natio non siano spogliati di quel gruzzolo in cui sono condensati tanti sudori e tante lagrime.

A Cussignacco. Anche quest'anno la famosa, celebre e tradizionale sagra di Cussignacco, che avrà luogo domenica e lunedì prossimi, offrirà agli udinesi l'occasione di fare una bella scampagnata; alla gioventù — di svegliare le gambe nel cortile del Disnan e del Riva, a tutti di mangiare dei polli e di bere del vino buono e della birra *a volontè*.

Non è a dire poi che le orchestre udinesi saranno all'altezza della situazione; Casioli, il vecchio maestro, che fa venire la pelle d'oca ai ballerini, colla sua truppa composta dai migliori professori della città, sarà anche quest'anno al suo posto. E non è a dire quindi che la sagra, se Giove Pluvio non viene a disturbare, avrà una splendida riuscita.

Un ritratto smarrito. Ieri, dalla Drogheria del sig. Minisini alla corte Giacomelli, venne perduta una fotografia rappresentante un capitano d'artiglieria austriaco.

Chi la avesse trovata è pregato di portarla alla Redazione del nostro giornale.

Teatro Minerva. Sabato 6 luglio, ore 9 pom., accademia di canto, musica, drammatica e prestidigitazione per cura del Circolo operaio udinese, col gentile concorso dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, della Fanfara del 18° cavalleria Piacenza, concessa dall'ill.mo colonnello c. v. Sante Giacomelli, e dai dilettanti signori Felice D'Augier, Quintino Leonelli e Sebastiano Zanier.

L'introito netto verrà devoluto in parte a favore della Società reduci e veterani del Friuli.

Programma:

1. Coro nell'opera "Macbeth„ del maestro Verdi.
2. Inno di guerra — Coro a 4 voci del m.o Nicolò Albic.
3. Giuochi di prestigio — eseguiti dal sig. Felice D'Augier. (Parte prima).
4. Echeggi l'aura — Coro a 4 voci del m.o De Val.
5. Cavatina nell'opera "Lucia di Lammermoor„ del m.o Donizetti.
6. *Curiosità sei femina* — commedia in un atto di P. Bettoli, rappresentata dagli allievi dell'Istituto filodrammatico (sezione infantile).
7. L'Unione — coro a 4 voci del m.o Zampieri.
8. Finale II nell'opera "La Forza del destino„ del m.o Verdi.
9. Giuochi di prestigio — eseguiti dal sig. Felice D'Augier (Parte seconda).
10. Una Voce — walzer a 4 voci del m.o V. Morlatti.
11. Pensiero — per mandolino e pianoforte, eseguito dai sigg. Zanier e A. de Sabata.
12. Casamicciola — per mandolino e pianoforte, eseguito dai sigg. Q. Leonelli e A. de Sabata.
13. Brindisi all'amicizia — coro a 4 voci del m.o Tirolesi.

I numeri 1, 5 e 8 verranno eseguiti dalla Fanfara del 18.o regg. cavalleria Piacenza, i n. 2, 4, 7, 10 e 13 dal corpo corale del Circolo operaio udinese, istruito dai sigg. Cremese e De Sabata.

L'uso del Teatro è gratuitamente concesso dai signori proprietari.

Prezzi:

Ingresso alla platea e loggie	L. 0.60
Id. pei sott'uffic. e piccoli ragazzi	„ 0.40
Id. al loggione	„ 0.30
Un palco	„ 3.00
Una poltroncina	„ 0.60
Una sedia	„ 0.40

I palchi, le poltroncine e sedie saranno vendibili nel giorno del trattenimento al camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 2 pom.

Il Giardinaggio elegantissimo periodico (premiato con medaglia di 1a classe all'esposizione di Firenze), indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

L'ultimo numero contiene:

I Bouquets di fiori secchi — Frutticoltura — (Clematidi (con 2 incis) — Due belle piante ornamentali (con 2 incis) — Decorazioni floreali delle mense — La Centaurea (con incis.) — Piante nuove: La Montbretia — Un Orchidea al mese: La Vanda insignis — Nutrimento degli uccelli di gabbia — Rimedio semplice per la distruzione degli afidi — Per mutare artificialmente il colore ai fiori — Mughetti doppi — Il presente numero — Esposizione di floricoltura, ecc. a Verona — Produzione e dimensione di alcune delle più rimarchevoli viti — Il commercio delle rose nella Brie — Giurisprudenza orticola — Insetti e fiori — Coltivazione del papavero da oppio — Varietà: Le fragole nella toeletta — Ajuola n. 52 (con inc.) Cataloghi ricevuti, ecc.

" Palestra musicale italiana. „ Il primo numero del nuovo giornale la *Palestra Musicale Italiana*, rivista bimensile contenente un pezzo di musica con elegante copertina oromolitografata, vedrà la luce il 15 luglio.

Abbonamenti: L. 5 all'anno — L. 3 al semestre — Ogni numero cent. 25.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 4	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior. 5 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	751.2	752.4	751.2
Umid. relat.	65	49	58	82
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	SW
Vento (vel. kil. m	0	0	0	0
Term. centig.	22.8	26.3	21.2	18.1

Temperatura { massima 30.0 / minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 11.9

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 4 Luglio 1889:

Probabilità:

Venti deboli vari.
Cielo vario tendente al sereno.
Qualche leggero temporale.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine).

IN TRIBUNALE

Assoluzione.

Ferimento susseguito da morte.

Nelle campagne, specialmente le questioni risguardanti la proprietà si fanno sempre ardenti e danno origine a delitti.

Nel 7 marzo p. p. in Mazzarolis si manifestarono dei dissidi nella famiglia Macorigh, i quali covavano da molto tempo perchè la divisione dei beni famigliari aveva disgustato specialmente Antonio Macorigh uomo di oltre 70 anni.

La contesa fu iniziata da lui contro il nipote Giuseppe e nella lotta rimasero feriti entrambi: il vecchio alla gamba destra sul terzo superiore alla cresta della tibbia, il nipote alla testa e precisamente al parietale sinistro.

I medici signori Petrucco e Pognici, residenti in Cividale, non trovarono che le ferite rispettive potessero allarmare non avendo carattere di gravità. Per altro Antonio Macorigh sia per l'età avvanzata sia perchè trascurò di curarsi come gli era stato prescritto, pochi giorni dopo e cioè nel 24 marzo

stesso venne a morte in causa della lesione predetta.

Fu fatto perciò il reperto cadaverico ed i periti giudicarono che la causa della morte fu appunto la ferita in discorso, in concorso di gravi complicazioni sopravvenute. A carico dell'imputato stava l'accusa diretta dei defunto oltre i conquesti immediati di alcuni testimoni.

All'udienza per altro le cose si son chiarite e le parti riconobbero che la lesione riportata dall'Antonio Marcovigh alla gamba destra era accidentale e non procurata dolosamente.

La sentenza quindi nel mentre riteneva accertati i fatti materiali dichiarava *assolto* l'imputato, il quale era difeso dall'avv. G. Baschiera.

CORTE D'ASSISE

Ferimento grave.

Udienza del 4 luglio.

Sul banco degli accusati siedono Angelo Simiz d'anni 20, e Francesco Simiz d'anni 59, zio dell'Angelo, di Attimis, imputati di grave ferimento in persona di Giovanni Tonello d'anni 20, pure di Attimis.

I Simiz sono difesi dall'avv. D'Agostini.

Dopo le ore 8 della sera del 22 novembre 1888, tali Cuffolo e Leonarduzzi, transitando per il viale della Madonna di Attimis, e precisamente presso *l'Ancona*, trovarono a terra un uomo, che poscia riconobbero per il Giovanni Tonello, tutto intriso di sangue alla testa e con una ferita alla mano sinistra. Il Tonello non dava segni di vita; pareva morto.

Lo presero su e lo trasportarono a casa, ma cammin facendo fecero al ferito delle interrogazioni sugli autori del ferimento, al che egli appena potè dire la parola: *Slonder*. Ad Attimis ci sono padre e figlio Slondero, per cui, *arguirono* che questi fossero stati i feritori del Tonello. Anche a casa, chiesto insistentemente, il ferito pronunciò questa parola, ma egli non aveva più i sensi, non conosceva alcuno, era immobile.

Dopo dieci giorni soltanto ricuperò le sue facoltà visive, di percezione e di parola, e fu allora che il Tonello raccontò di essere stato aggredito nella sera suddetta da zio e nipote Simiz che armati di bastone, e dopo avergli detto "che si rassegnasse, che avevano di fargli la pelle„ lo colpirono replicatamente alla testa, lasciandolo come morto in terra.

Anche le indagini del brigadiere dei carabinieri condussero a ritenere che i Slondero, cui accennava il Tonello quando aveva perduto i sensi, non potevano essere gli autori del misfatto, decchè sarebbe risultato a loro favore pienamente l'*alibi*.

Per conseguenza vennero arrestati e posti in accusa detti Francesco e Angelo Simiz, siccome quelli indicati dal Tonello, ed anche perchè l'Angelo nella domenica anteriore al fatto, ebbe su una festa da ballo un baruffa, che finì con qualche scappellotto reciprocamente dato e ricevuto, con Giovanni Tonello, in causa di certa Maria Coiz, ragazza che ballò col Simiz e col Tonello.

In tale occasione, dopo finita la baruffa, secondo accennano alcuni testimoni, l'Angelo Simiz si avrebbe espresso contro il Tonello che "se non avesse bevuto gliela farebbe in quella sera, ma lui e suo zio gliela avrebbero fatta entro la settimana„.

Anche il danneggiato Tonello, che guarì dopo 33 giorni, e che è presente al dibattimento, conferma queste circostanze.

E certo Emilio Anzil, nella sera del fatto, avrebbe udito dire dall'Angelo Simiz, in un'osteria del paese: "andiamo sul viale della Madonna che la faremo franca„ ed alta voce, che non conobbe, rispondere «andiamo».

Gli accusati negano di essere gli autori del ferimento. L'Angelo dice che alle 7 di quella sera fu dal calzolaio Venuti, poscia da Maria *Liberale* maritata Binutti fino circa alle 8 e 1/2, indi rincasato senza più uscire. Il Francesco poi che fa il sarto asservera che dalle 5 pom. in poi di quel giorno egli non si mosse mai di casa ed attese al lavoro di un paio di calzoni. Ed in queste sue asserzioni è suffragato dai testimoni Gio. Batta Crovato ed Antonio Del Negro che in quel giorno sino a tarda notte, trovavansi in casa del Francesco Simiz.

Quanto all'Angelo Simiz che coabita collo zio Francesco, il Crovato dichiara che andava e tornava, ed il Bortolo Binuti dice che l'Angelo fu a casa sua verso le 7 e 1/2, mentre la di lui moglie Maria Liberale non sa precisamente a quale ora venne l'Angelo, ma dice che si fermò da lei circa un'ora e mezzo, quando il marito suo andò a dormire.

Quanto alle informazioni sugli imputati nacquero nell'udienza vari incidenti. In atti trovansi informazioni sfavorevolissime date dal conte Odorico d'Attimis, assessore del Comune d'Attimis, cui l'avvocato difensore d'Agostini, nega la facoltà di fornirle, perchè egli non può funzionare da Sindaco essendo cittadino austriaco, avendo anzi rinnegata la nazionalità italiana.

Qui succede un vivace battibecco fra avvocato e Corte, ma la parola del Presidente vale a troncarlo. Però asserendo egli che tal Pietro Zuliani, a nome del Segretario d'Attimis dottor Fontanini, offrì 30 lire al teste Emilio Anzil perchè al dibattimento ritrasse quanto aveva precedentemente deposto, l'avvocato scatta dicendo che "in questa causa c'è troppo dell'Attimis„ alludendo al conte Odorico. Questi risponde alcune parole di protesta ed interviene di nuovo il Presidente a chiudere l'incidente.

Anche il parroco del paese, Don Luigi Mas, prende le parti del conte Odorico d'Attimis, facendo esclamare l'avvocato: "alleanza fra . . . . . „

Contro però le informazioni sfavorevoli *dell'assessore titolato, vi hanno* quelle favorevolissime ai riguardi degli imputati del ff. di Sindaco signor Luigi Guyon che all'udienza le confermava pienamente.

Ed anche qui avviene un battibecco, poichè il conte d'Attimis sostiene che il Guyon rilasciò quelle informazioni per fargli dispetto, in causa di lotte amministrative; in una parola veri pettegolezzi da donniciuole, ove l'interesse del Comune e la tutela degli amministrati nulla hanno a che vedere. Ma il ff. di Sindaco sig. Guyon insiste a dichiarare che egli ha fatto soltanto il suo dovere, informando secondo coscienza.

I testimoni furono uditi tutti; nella udienza d'oggi avremo la requisitoria del P. M. cav. Cisotti, la difesa dell'avv. D'Agostini, ed il verdetto.

???

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di giugno)

La *temperatura media* decadica fu in generale un po' inferiore alla normale.

Il massimo assoluto si verificò a Maratea (Potenza) il 20 con 30.0, a Sassari il 19 con 32.2, a Palermo il 20 con 33.; il minimo a Belluno il 15 con 7.1.

Le temperature più elevate predominarono il 19 sull'alta e il 20 sulla bassa Italia; le meno elevate il 14 e 15 sull'alta Italia ed il 15 sulla bassa.

Veneto. — Il tempo piovoso e nebbioso, salvo poche eccezioni, danneggia la campagna.

La peronospora si estende, attaccando anche i grappoli, specialmente ove non furono applicati rimedi cuprici, con danni sensibili.

Il frumento è in molti luoghi allettato e soffre per l'umido; in qualche luogo se ne incomincia la mietitura.

Solo il maiz pare che non soffra, anzi in parecchie località è rigoglioso, lo si rincalza.

Abbondanti i fieni. Lavori in ritardo. Si falcia la segala e l'orzo.

Il raccolto dei bozzoli è dove cattivo, dove buono; mediocre o poco più in generale.

Lombardia. — *La campagna* malgrado le ostinate pioggie ha piuttosto buon aspetto, ma si teme che sia solo apparenza.

La vite è qua e là attaccata dalla peronospera, e fu anche in qualche luogo danneggiata dai bruchi nella fioritura; in complesso l'uva sembra un po' scarsa.

Il frumento biondeggia, ma ha bisogno di caldo, come tutte le altre vegetazioni.

Abbondanti in generale i foreggi.

Si mietè la segala e sul Mantovano cominciò pure la mietitura del frumento.

Si rincalza il maiz, che è soddisfacente.

Mediocre il prodotto dei bozzoli.

Vi furono temporali, fra cui qual cuno con poca grandine.

Liguria — Il tempo piovoso non giova alla campagna e specialmente alla vite, che è in qualche luogo attaccata dalla peronospera.

Fu bagnato qualche fieno. I frumenti allettati, compaiono male in maturazione per l'umidità del suolo.

Mediocre il risultato dei bozzoli.

Fiorisce l'ulivo e la vite.

Piemonte. — La campagna ha bisogno di caldo. La vite ha sofferto alquanto nella fioritura; la peronospera è stazionaria.

I frumenti cominciano a biondeggiare, ma, essendo in parte allettati e non favoriti dal bel tempo, lasciano intravedere un raccolto non abbondante.

Comincia la rincalzatura del maiz, che è piuttosto bello.

Anche i bozzoli daranno un raccolto solo mediocre in generale. Piuttosto abbondanti i fieni.

Si comincia a mietere la segala.

Desiderasi vivamente il bel tempo.

Vi furono temporali e parecchi con grandine.

È vivo il desiderio di bel tempo

Emilia. — Eccetto il maiz, che è bello, ed anche i legumi, nel rimanente la *campagna risente danno del tempo*, e più specialmente nella metà occidentale della regione.

Le viti sono invase qua e là dalla peronospera; il frumento, allettato, non matura bene; si incomincia in qualche sito a mieterlo.

I bozzoli danno nel complesso un prodotto medio.

Alcuni temporali con grandine recarono danno nelle provincie di Ravenna e Forlì.

Abbondanti i foraggi.

Marche ed Umbria. — L'aspetto della campagna è piuttosto buono nella parte prospiciente il mare, meno buono verso l'interno, specialmente in provincia di Perugia, ove l'umidità danneggia la vite ed il frumento; di questo si incomincia la mietitura e si spera in un prodotto soddisfacente.

Si rincalza il maiz, che è bello e così i foraggi, ma un po' danneggiati questi ultimi dalle pioggie.

Discretamente buono il prodotto dei bozzoli.

Toscana. — La campagna ha sofferto per le pioggie nel Pisano e nel Senese; ha buon aspetto altrove.

Il frumento biondeggia.

La peronospora è poco estesa; ma dove non si adoperarono i rimedi a base di rame, come in una località presso Pisa, distrugge i grappoli.

Bene il maiz e i foraggi, un po' danneggiati questi dalle pioggie.

Discreto il prodotto dei bozzoli.

Lazio — Notasi la peronospora in parecchie località. Le pioggie danneggiarono un poco i fieni.

Si comincia la mietitura del frumento verso la marina.

Desiderasi bel tempo.

Regione Meridionale Adriatica. — Nelle provincie di Teramo, di Chieti e specialmente in quella di Foggia, nonchè verso Bari, la peronospora che pur troppo progredito e fa danni ai vigneti.

Anche il grano soffrì per le nebbie e per le pioggie, ma assai meno delle viti.

Nella parte meridionale della regione fino quasi a Bari la campagna è buona ed in qualche luogo fu già ultimata la mietitura del frumento.

Vi furono temporali anche con grandine.

Regione Meridionale Mediterranea. — Nelle provincie alte, fino a quella di Salerno esclusa, il tempo umido ha *sgraziatamente favorito oltremodo* la peronospera, la quale reca danni gravi alle viti, meno gravi dove fu applicato il rimedio col solfato di rame, ma non in tempo. Nel rimanente della regione l'andamento è migliore, ma non totalmente buono.

Si mietono i frumenti su vasta scala ed il raccolto si prevede da discreto a buono secondo le località.

Il maiz è bellissimo e così i legumi.

I fiori degli ulivi allegano, ma non abbondantemente.

Sicilia — Bene in generale la campagna.

Si miete il frumento.

Le viti e gli ulivi promettono bene, salvo in territorio di Siracusa, ove questi ultimi soffrirono un po' per la umidità.

Sono maturi e belli le frutta e gli ortaggi.

Sardegna — Discretamente buone le condizioni della campagna.

Piuttosto scarsi i cereali.

RIEPILOGO — Sgraziatamente l'ostinazione del tempo piovoso e nebbioso ha recato nuovi e pur troppo maggiori danni alla campagna, non però in tutte le regioni.

La peronospora soprattutto si è allargata danneggiando le viti in modo sensibile, specialmente in parecchie provincie del Veneto, dell'Emilia, nella provincia di Perugia, in quelle di Teramo, di Chieti, di Foggia, di Napoli, di Caserta, di Avellino, di Benevento, e si può dire comparsa quasi dappertutto, eccettuate le isole e la penisola salentina. Ed a questo proposito notiamo che parecchi corrispondenti avvertono che dove furono applicati i rimedi cuprici ed a tempo il male si manifestò con pochissima intensità, tale da non recare quasi danno, mentre fu forte e dannoso ove tali rimedi non furono appresati.

I frumenti in parte allettati in parte danneggiati dalle nebbie e dalla umidità, non promettono molto neppur essi, ed è a sospettare che il raccolto non sarà abbondante, eccettuate le isole, e meno al nord che altrove.

Sono belli il maiz ed i legumi.

Furono in generale abbondanti i fieni, ma un poco danneggiati dalle pioggie.

Si incomincia anche al nord il taglio del frumento.

Il prodotto dei bozzoli è in generale mediocre o poco più.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 luglio 1889.

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.20	—.—
Tegoline	»	—.10	—.8
Cappucci	»	—.—	—.—
Patate	»	—.8	—.—
Erbe fave	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	—.—	—.—
Fave	»	—.—	—.—
Pomidoro	»	—.40	—.80

FRUTTA

Ciriegie	L.	—.24	—.40
Framboie	»	—.—	—.—
Fragole	»	1.20	—.—
Persici	»	—.60	—.90
Uva ribis	»	—.—	—.70
Uva crispina	»	—.—	—.60

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del di 4 luglio 1889.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo		Prezzo giornaliero — Massimo		Prezzo giornaliero — adequato giornaliero		Prezzo adequato generale a tutto oggi	
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	4431	20	—	00	0	00	0	00	0	00	3	21
Nostrane, gialle, e simili e parificate	4191	30	—	00	0	—	0	—	0	—	3	72

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.03	98.13
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.20	95.03
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	273.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	275.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.30	122.50	122.40	1[illegible]2.85
Francia	3 —	100.20	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.07	25.19	25.14	25.20
Svizzera	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2121/2	212.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2125/4	2131/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 5
Rendita austriaca (carta) 83.60.
Id. Id. (arg.) 84.80
Id. Id. (oro) 109.80
Londra 11.91 Nap. 9.45 1/2 [illegible]

MILANO 5
Rendita Ital. 97.1/2 sera 97.17
Napoleoni d'oro 20.—.

PARIGI 5
Chiusura della sera Ital. 94.83
Marchi 123.1.5

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 6.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.46 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.10 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

TIPOGRAFIA M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-653, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PO** partirà il 1 Luglio
» » **SIRIO** » 15 »
» » **ORIONE** » 1 Agosto
» » **PERSEO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Per togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

4 La Direzione G. BORGHETTI.

Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

6

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuppani Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco